

Arcidiocesi di Milano

CANTIERI DI PACE

“Intercessione”, gestione dei conflitti e processi di riconciliazione

Corso di educazione alla mondialità e alla pace per la zona pastorale I – Milano

Promotori: CADR, Caritas Ambrosiana, Centro di Pastorale Giovanile, CSA, Ecumenismo e Dialogo, Pastorale dei Migranti, Pastorale Missionaria, Pastorale Sociale e del Lavoro, Servizio IRC

Secondo una tradizione ormai consolidata, anche quest’anno, durante il mese di febbraio, a giovani e adulti che operano come educatori e animatori nella realtà ecclesiale e civile del nostro territorio viene proposto un corso di educazione alla mondialità e alla pace.

Quest’anno il filo conduttore della riflessione è il tema cruciale e attualissimo della costruzione di processi di pace e di riconciliazione in contesti attraversati da tensioni e conflitti.

L’impegno per la pace, infatti, non può prescindere dalla presa di coscienza dei conflitti che attraversano la realtà in cui viviamo: dai conflitti sociali e relazionali che sperimentiamo ogni giorno nei nostri contesti locali alle guerre che continuano ad insanguinare tante zone del nostro pianeta, dai problemi che nascono quotidianamente nella convivenza di fedi e culture diverse agli squilibri e alle esclusioni che si producono nei processi economici a livello mondiale.

Attivare processi di riconciliazione significa allora “mettersi in mezzo”, nella consapevolezza che le vie della pace passano attraverso la fatica del discernimento, l’assunzione di responsabilità e la ricerca costante di culture e pratiche di gestione dei conflitti adeguate alle sfide del nostro tempo.

IL PROGRAMMA

Giovedì 5 febbraio ore 17.30-20

GESTIONE DEI CONFLITTI E PROCESSI EDUCATIVI (Daniele Novara)

Il caso: un’esperienza nelle scuole medie di in un quartiere di Milano (Jacopo Dalai)

Giovedì 12 febbraio ore 17.30-20

VERITÀ E RICONCILIAZIONE NEI CONTESTI POST-CONFLITTO (Marcello Flores)

Il caso: la fine dell’apartheid e il ruolo della Commissione sudafricana (Barbara Bompani)

Giovedì 19 febbraio ore 17.30-20

LA SFIDA DELLA CONVIVENZA TRA CONFLITTO E MEDIAZIONE CULTURALE (Milena Santerini)

Il caso: i volti della presenza islamica a Milano (Carlo Giunipero)

Giovedì 26 febbraio ore 17.30-20

ECONOMIA INTERNAZIONALE TRA MERCATO, ETICA E DEMOCRAZIA (Gianni Vaggi)

Il caso: la conversione del debito in sviluppo nella Guinea Conakry (Roberto Rambaldi)

In ogni incontro si partirà dall'analisi di un caso concreto per arrivare a presentare un quadro generale della questione, indicando i problemi aperti e suggerendo alcune piste di approfondimento.

NOTE ORGANIZZATIVE

Gli incontri si terranno presso la Sala Verde del Convento di San Carlo – corso Matteotti 14 - 20121 Milano, dalle ore 17.30 alle 20. La sede del corso è raggiungibile con la MM1 (stazione San Babila).

A parziale copertura dei costi del corso è richiesto un contributo minimo di € 15.

A partire dal 16 dicembre 2003 è possibile iscriversi al corso telefonando o inviando i propri dati personali (nome, cognome, professione, indirizzo, telefono ed eventuale indirizzo e-mail) tramite fax o posta elettronica al:
Centro di Documentazione Mondialità via S. Antonio, 5 – 20122 – Milano tel. 02.58391395/3 - fax 02.58391397 centro_mondial@diocesi.milano.it

«Intercedere non vuol dire semplicemente “pregare per qualcuno”, come spesso pensiamo. Etimologicamente significa “fare un passo in mezzo”, fare un passo in modo da mettersi nel mezzo di una situazione. Intercessione vuol dire allora mettersi là dove il conflitto ha luogo, mettersi tra le due parti in conflitto.

Non si tratta quindi solo di articolare un bisogno davanti a Dio (Signore, dacci la pace!), stando al riparo. Si tratta di mettersi in mezzo. Non è neppure semplicemente assumere la funzione di arbitro o di mediatore, cercando di convincere uno dei due che lui ha torto e che deve cedere, oppure invitando tutti e due a farsi qualche concessione reciproca, a giungere a un compromesso. Così facendo, saremmo ancora nel campo della politica e delle sue poche risorse. Chi si comporta in questo modo rimane estraneo al conflitto, se ne può andare in qualunque momento, magari lamentando di non essere stato ascoltato. Intercedere è un atteggiamento molto più serio, grave e coinvolgente, è qualcosa di molto più pericoloso. Intercedere è stare là, senza muoversi, senza scampo, cercando di mettere la mano sulla spalla di entrambi e accettando il rischio di questa posizione.»

(Carlo Maria Martini, **Un grido di intercessione**, Milano 1991)